DALLE REGIONI

# De Luca: “Campania ‘zona rosè’. Con responsabilità di tutti i campani, usciremo dall’epidemia prima degli altri e meglio degli altri”

di **Maria Elena Borriello** · 20 novembre 2020, 17:43

“Voglio fare qualche rapida considerazione su alcuni atteggiamenti che ho rilevato questa settimana nel **dibattito pubblico relativo alla Campania**, **a Napoli**. In modo particolare vorrei puntualizzare due cose rispetto ad alcune espressioni che ho sentito”.

Queste le prime parole del governatore **De Luca** in diretta Facebook.

“La prima, ‘ci auguriamo che **in Campania non si litighi**’; la seconda, ‘avere **collaborazione con il Governo,** con il livello Nazionale’. Sulla prima, vorrei che fosse chiaro a tutti che qui in Campania non c’è nessuno che litiga, che la Regione è tutta concentrata sul lavoro. C’è soltanto **a Napoli un imbecille che litiga da solo**, che cerca di fare sciacallaggio o aggressioni per farsi pubblicità. Per nascondere la propria nullità amministrativa e per nascondere il fatto che non ha mosso un dito nel corso di un anno per dare una mano a contrastare il contagio. Non c’è nessuno che litiga tranne uno, gli altri sono a lavoro. Secondo, **l’unità con il governo**; io credo che dobbiamo fare tutti gli sforzi possibili in momento come questo per avere il massimo di collaborazione. Però se non vogliamo che questi appelli siano tempo perso, e rimangano pure petizioni di principio, bisogna parlare chiaro e dirsi la verità”.

“Abbiamo tutti il livello di cercare unità e collaborazione, a condizione che vi siano dei presupposti, senza i quali la collaborazione diventa improbabile, impossibile. Il primo presupposto è la **buona educazione, la correttezza reciproca**. Mi riferisco al Governo e ad alcuni ministri di questo”.

“Vi faccio un esempio: gli **ispettori in Campania**, un’altra cialtronata propagandistica che serviva, come la zona rossa, a cercare di parare lo sciacallaggio politico-mediatico. Bisognava far finta di mettere qualcosa in piedi. Ancora oggi la regione non ha avuto conoscenza della relazione fatta dagli ispettori. Ad oggi la regione non è informata di nulla, così come non sappiamo il criterio adottato per fissare l’indice di contagiosità del singolo cittadino positivo rispetto agli altri. Ci sono delle cose che non sono trasparenti. Noi pretendiamo chiarezza”.

E attacca, “non è possibile avere serenità e collaborazione quando hai un consulente del ministro della salute che parla continuamente e dice il contrario di quello che poi fa il ministro della Salute in sede di Governo. Non è accettabile questo livello di pressappochismo e di confusione”.

“Per quanto riguarda i ministri, mi è capitato di parlare con **Conte**, perché qualcuno del suo governo, **Spadafora**, si era permesso di fare osservazioni scorrette sulla **Campania**. Ho chiesto al presidente del consiglio di intervenire sui suoi ministri e di invitarli a fare le persone corrette. Lui non sapeva: ‘Vedremo, interverrò, parlerò’. Non è successo niente”.

“Poi è intervenuto un nostro illustro concittadino, tale **Di Maio**, che ha detto tante di quelle bestialità, con una posizione di assoluto sciacallaggio contro la Regione. Io rinnovo la mia sfida a un dibattito pubblico in diretta televisiva a tutti quelli che vogliono parlare della sanità campana. Non fate i conigli, non scappate. Noi dobbiamo collaborare con tutti, ma se un ministro del governo si permette di fare sciacallaggio, la situazione diventa complicata. In modo particolare **Di Maio** è fra i principali responsabili di un tentativo fatto un anno fa di mantenere in **Campania** il commissario esterno. Provate a immaginare la regione **Campania** oggi nelle condizioni della Calabria. Questo sarebbe stato il destino della Campania, se si fosse fatto quello che proponevano i **Cinque stelle**, specialmente **Di Maio**. Questi signori devono scusarsi e tacere”.

“Noi abbiamo fatto **in Campania un triplo miracolo**, l’uscita dal commissionariamento, il secondo miracolo nella prima epidemia. Non era scontato che andasse come è andata. Abbiamo salvato la **Campania**. Abbiamo fatto in modo che mantenesse il livello più basso di deceduti per Covid d’Italia. Poi in estate abbiamo rimescolato l’Italia, aperto la mobilità in tutte le direzioni. Abbiamo uniformato la situazione del nostro paese da nord a sud. Bene. In queste condizioni stiamo facendo il terzo miracolo per salvare la **Campania**”.

E prosegue, “perché in queste condizioni la **Campania** diventa la **regione più fragile**, più esposta a rischio. Abbiamo 17.000 dipendenti in meno. C’è ancora un livello squilibrato nella dotazione di personale, che è davvero un miracolo quello che abbiamo fatto in queste settimane”.

“Questo miracolo è testimoniato dai dati che noi proponiamo. I **dati di oggi**: per i decessi, rimaniamo, non solo calcolando i deceduti da gennaio a settembre, ma anche rispetto ai decessi settembre-novembre. Le terapie intensive, oggi con uno sforzo immane il tasso di occupazione delle terapie intensive è del 29%. Ieri 194 ricoveri su 656 terapie intensive disponibili”.

Inoltre, “vi do un raffronto che potete trovare sulla tabella della protezione civile. In Campania abbiamo ieri **194 persone ricoverate in terapia intensiva**. Invece, 915 in Lombardia, 390 in Piemonte, 279 in Veneto, 244 in Emilia Romagna, 329 nel Lazio, 287 in Toscana, 240 in Sicilia, 200 in Puglia. La **Campania** rimarrà su una linea di assoluta trasparenza. La **Campania** è una casa di vetro. Nell’ultima settimana abbiamo abbassato il **tasso di positivi dal 16% al 15%**. La curva discende. Il governo non c’entra niente. C’entrano le misure che abbiamo preso nelle scorse settimane”.

E ritornando sullo sciacallaggio mediatico contro la Regione, “già dopo la **zona rossa** avete notate che si sono rasserenarti, come per miracolo. Bene, io vi invito a immaginare con che stato d’animo devono lavorare i medici, gli infermieri, dirigenti, tecnici in un clima di falsificazione continua. Siamo un Paese dove il degrado della vita pubblica è arrivato a un punto tale che ormai può succedere di tutto. Senza che lo Stato dia una prova di esistenza”.

“Noi avremmo dovuto utilizzare questi mesi drammatici di epidemia per fare un’operazione di crescita civile dell’Italia, di crescita della dignità della Politica. Avremmo dovuto riportare al primo posto i valori fondamentali, fare un’operazione di educazione delle giovani generazioni. Avremo dovuto fare questo lavoro, ma per farlo bisogna avere uomini che hanno il coraggio di parlare e di educare senza fare calcoli opportunistici. Queste risorse in Italia non ci sono”.

E sulla **zona rossa**, “abbiamo istituito in Campania non la zona rossa ma la **zona rosè**, una zona fiorin fiorello, l’amore è bello vicino a te. Ma qualcuno in Italia può dire seriamente che abbiamo la zona rossa? Si dovrebbe addirittura controllare la mobilità tra Comune e Comune”.

E per quanto riguarda la **riapertura delle scuole**.

“Voi sapete che abbiamo approvato un Ordinanza che prevede la possibilità di riaprire asili e prime elementari. Ma abbiamo subordinato questa eventuale apertura ad un accertamento epidemiologico. Se quando abbiamo chiuso le scuole, alcuni genitori che non erano d’accordo, in questo momento abbiamo un’ondata di richieste per non aprire. Cioè i genitori sono sinceramente preoccupati”.

E continua, “la **riapertura per il 24** era una previsione ma non apireno nulla se non avremo la sicurezza dal punto di vista epidemiologico. Abbiamo scelto una linea di rigore della vita dei

bambini, delle loro famiglie, dei loro compagni di scuola. Quindi, non voglio anticiparvi nulla, ma è possibile che non si riapra quando abbiamo previsto di aprire".

Poi aggiunge, "abbiamo noi la necessità di essere rigorosi. La **Campania** ha anticipato tutte le misure possibili e immaginabili, i tamponi obbligatori dal 12 agosto, i test sierologici al personale scolastico, la mascherina all'esterno, divieto di nobiltà interprovinciale, divieto di mobilità dopo le 22 di sera".

"Non siamo andati oltre", spiega, "per due ragioni, perché non era chiaro, e non lo è neanche oggi, se i ristoro economico per le attività che si chiudono viene garantito anche di fronte a misure regionali".

"Ieri, in un incontro con i ministri, per la prima volta hanno detto che il ristoro è garantito anche alle attività bloccare dalle ordinanze regionali. E poi perché mancavano i controlli. Quando abbiamo fatto il divieto di mobilità interprovinciale, nessuno ha messo in piedi i controlli".

E rincara, "dovevamo fare la **zona rossa nel mese di ottobre** ma dovevamo farla in tutta l'Italia. In questo modo avremo evitato il caos che abbiamo avuto per un mese. Avremo preso una misura semplice, chiara, efficace. Questa proposta l'ho fatta soltanto io".

Così si rivolge ai campani: "La zona rossa è molto virtuale, abbiamo noi il dovere di essere **responsabili** e **attenti**. Cechiamo di non rilassarci per le prossime settimane. Se ci rilassiamo nel periodo natalizio, avremo a gennaio un'ondata nuova di contagi e una fiammata di decessi per Covid. Ognuno si faccia un esame di coscienza e decida".

E infine, "**grande rigore**, e lavoriamo sull'obiettivo di salvarci ancora una volta, la nostra regione le nostre famiglie, i nostri anziani, i nostri figli. Comportamenti rigorosi più che altrove, Usciremo dall'epidemia prima degli altri e meglio degli altri".

---

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/11/20/de-luca-campania-zona-rose-con-responsabilita-di-tutti-i-campani-usciremo-dallepidemia-prima-degli-altri-e-meglio-degli-altri/

© 2026 Istituzioni24